

Esposizione dei primitivi italiani a Bruxelles

L'Esposizione dei primitivi italiani e di oggetti d'arte del Rinascimento nel Museo Reale di Belle Arti del Belgio a Bruxelles è stata composta con intelletto d'arte dal direttore del Museo, Fierens Gevaert, presidente della Società « Amitiés italiennes », la quale promuove fraternità di spiriti,

Donatello, di vivida luce si illuminava l'altra delle Fiandre, iniziata dai fratelli Van Eijck.

Il nubifragio mondiale non travolse i monumenti vetusti dell'arte, e le Fiandre, strette alla tradizione, patrimonio ideale del popolo, subito rivendicarono, passata la tempesta, l'opera immortale

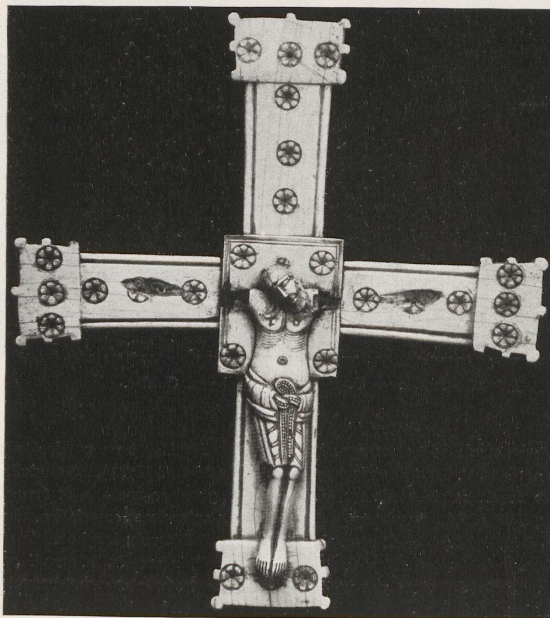


Fig. 1 — Croce romanica in avorio. Collezione Stocklet a Bruxelles.

d'intenti, di lavoro tra il Belgio e l'Italia. Nel nome dell'Arte, la fratellanza si può vieppiù stringere tra le due nazioni, gloriose d'aver segnato a un tempo il rinnovamento pittorico, quando una stessa aura di vita spirava alla Corte magnifica dei principi di Borgogna, e in quelle dei Medici e degli Estensi, dei Visconti e dei Malatesta. Mentre si spiegava la divina epopea dell'arte nostra con Brunellesco e Masaccio, Jacopo della Quercia e

dei fratelli Van Eijck, il politico dell'*Agnello mistico*, e ne riunirono, con carità di patria, le divelte membra. Tornata ogni cosa al luogo pristino, nelle Fiandre, animate d'amore e di fede, si studia, si lavora con forza e con disciplina esemplare.

Comporre nel Belgio un'esposizione d'arte italiana poteva sembrare arduo, in quel paese dovizioso di propria artistica dovizia; ma là si ama ogni fior di bellezza, e là si aduna con fine intuito, con

L'Arte. XXV, 21.